

Non possiamo restare in silenzio

La società civile per la sanità pubblica

Da troppo tempo il Servizio sanitario nazionale, un patrimonio fondamentale per un paese civile, non riceve la giusta attenzione. Da troppo tempo osserviamo, spesso impotenti, una grande indifferenza nei confronti del progressivo indebolimento della sanità pubblica.

Eppure, negli anni, il Ssn ha contribuito a raggiungere risultati importati per la salute di tutti noi, riconosciuti a livello internazionale. Ad esempio, i dati Ocse dimostrano che in Italia la mortalità evitabile grazie a interventi sanitari tempestivi ed appropriati è circa il 30% in meno della media UE, la sopravvivenza a 5 anni per molte patologie oncologiche è superiore alla media europea, le differenze nell'accesso ai servizi in base alla condizione socioeconomica sono inferiori alla media dei paesi europei. Ma tali risultati non possiamo darli per scontati.

Al contrario, i dati attuali dimostrano – e le persone sperimentano – la profonda crisi del sistema. Dopo la pandemia, nonostante gli insegnamenti (troppo presto dimenticati) e le promesse (mai mantenute), la situazione è sempre più preoccupante.

L'Istat riporta che nel 2023, il 4,5% degli italiani rinuncia alle cure a causa delle lunghe liste di attesa (in forte aumento rispetto al 2,8% del 2019), il 4,2% rinuncia per motivi economici e l'1% per la scomodità del servizio. Lo sviluppo dell'assistenza territoriale, specie per le persone anziane, continua a segnare il passo. Gli italiani stanno riscoprendo la paura – propria del secolo scorso – di ammalarsi non solo per le sofferenze che ne discendono ma anche per i costi che potrebbe comportare.

Oggi il pericolo incombente è la perdita del Ssn (per come l'abbiamo conosciuto dopo la sua istituzione) attraverso la privatizzazione dell'assistenza sanitaria.

La sanità pubblica garantisce ancora a tutti una quota di attività (urgenza, ricoveri per acuzie, interventi salvavita), mentre per il resto (visite specialistiche, accertamenti diagnostici, piccola chirurgia, riabilitazione, assistenza residenziale) il Ssn arretra, e i cittadini sono costretti a rinviare gli interventi o a ricorrere ai servizi a pagamento. Le lunghe liste di attesa e, più in generale, la difficoltà ad accedere a prestazioni sanitarie e sociosanitarie stanno così abituando la popolazione a non considerare più la sanità pubblica il primo riferimento in caso di malattia, e stanno facendo riemergere un timore che da decenni era scomparso: la paura di non avere abbastanza soldi per potersi curare.

Nelle cure dei malati cronici (ormai la parte preponderante degli assistiti), le famiglie sono lasciate sole e lo sviluppo dei servizi territoriali e di prossimità – che abbiamo visto essere determinanti nella pandemia – è al palo, dopo dichiarazioni roboanti.

I professionisti della salute – risorse fondamentali, perno di ogni organizzazione di servizi alla persona – sono sempre meno numerosi e sempre più demotivati, mentre dopo la pandemia avremmo dovuto proteggerli e riconoscerne il valore. Nell'attuale scenario, è inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile che si traduce in una fuga dal pubblico, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come l'area dell'urgenza. Le retribuzioni debbono essere adeguate ai livelli europei (pena la continua "esportazione" di professionisti), devono essere garantite condizioni di lavoro sostenibili e occorre riprendere a investire nella formazione, compresa la formazione nella comunicazione.

Le risorse messe complessivamente a disposizione sono sempre meno adeguate rispetto ai bisogni di assistenza della popolazione; i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sono messi a rischio in molte regioni e i divari tra Nord e Sud d'Italia potrebbero ampliarsi.

E la Legge di Bilancio per il 2025-2027 non prevede il rafforzamento del personale, non interviene per contrastare la crescente demotivazione dei professionisti, propone ulteriori aumenti delle risorse per i privati, dispone aumenti del FSN sempre inferiori a quelli del Pil (fino a scendere nel 2030 al 5,6% del Pil, livello MAI COSÌ BASSO prima d'ora!) e tali da produrre disavanzi consistenti nei prossimi anni.

Il Servizio Sanitario Nazionale è l'emergenza ma dobbiamo constatare che tutto il sistema di Welfare, dalla scuola, all'Università, alla cultura, all'assistenza sociale, alle politiche per la casa sono sostanzialmente abbandonate e rischiano il tracollo.

Di fronte a tale situazione non possiamo restare in silenzio.

Le associazioni promotrici del presente appello, tutte appartenenti alla società civile, denunciano lo stato di crisi del Ssn, richiedono interventi per interromperne il declino, ribadiscono la necessità che la salute diventi una vera priorità anche nell'allocatione delle risorse e sono a fianco dei professionisti impegnati in iniziative di mobilitazione e di difesa della sanità pubblica.

Novembre 2024

Per ulteriori adesioni inviare una mail a

salutedirittofondamentale@gmail.com

Associazioni che hanno aderito all'appello

Distinte per livello nazionale e regionale/locale

Livello nazionale

Associazione Salute Diritto Fondamentale
Associazione Giovanni Bissoni
Laboratorio salute e sanità - LABOSS
Associazione Prima la Comunità - ETS
Forum Disuguaglianze e Diversità
Salute Internazionale
Associazione Alessandro Liberati-Cochrane Affiliate Centre
Fondazione Gruppo Abele
Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Cittadinanzattiva APS
Forum Nazionale del Terzo Settore
ACLI Nazionale – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, APS
CSVnet - Associazione centri di servizio per il volontariato
MOVI
Associazione Italiana di Epidemiologia
Arci APS
CARD
Associazione APRIRE - Assistenza PRIMaria In REte - Salute a Km 0 - Brescia
CIPES - Centro d'Iniziativa per la Promozione della salute e l'Educazione Sanitaria
Associazione Centro per la Riforma dello Stato – ETS
Associazione Franca e Franco Basaglia
Associazione Volere la Luna ODV
SOS Sanità
Con/F/Basaglia - Conferenza Basaglia
Associazione TiAscolto APS
Fondazione Nilde Iotti
Medici del Mondo Italia
Centro Studi e Ricerche Sanitarie e Sociali "Giulio Alfredo Maccacaro" (CSGAM)
ASMREF
Società Italiana Epidemiologia Psichiatrica
UNASAM
Forum Salute Mentale
Aiace APS
Associazione laudato si'
Angolo ODV
RSWT - Rete Salute Welfare Territorio
Medici con l'Africa CUAMM
Coordinamento Nazionale Salute Mentale
WAPR Italia, World Association for Psychosocial Rehabilitation, Sezione italiana
Lisbon Institute of Global Mental Health

Livello regionale/locale

Piemonte

La Bottega del Possibile
Associazione Camminare Insieme OdV
Fondazione Casa dell'Ospitalità – ETS – Ivrea
Associazione Insieme APS-ETS
Associazione MentelInPace - Forum per il ben-essere psichico - Cuneo
Gruppo di Ricerca per la Salute Mentale "Conoscere per Migliorare" - Torino
Associazione La tazza blu – OdV - Torino
Comitato Un'altra Busca è possibile – Cuneo
Fondazione Dravelli – Moncalieri
ACCORDO - Associazione Scientifico - Culturale di Coterapia APS
ANP CIA Piemonte, Associazione Nazionale Pensionati - Confederazione italiana Agricoltori Piemonte
SMP - Società Mutua Piemonte ETS
UISP Piemonte
Fondo Edo Tempia - Biella
Associazione Vivamente – ODV Moncalieri
UISP Torino
Associazione 160CM APS
Auser Cuneo
Archi Zeta - Chivasso
Auser Piemonte
SPI Cgil Torino
Cittadinanzattiva regione piemonte aps
Associazione +DIRITTI ODV - Torino
Associazione MinD Mad in Design - Torino
GrIS Piemonte (Gruppo Regionale Immigrazione salute)
Cna Pensionati Piemonte
Associazione Emanuele Lomonaco - Far pensare – Biella
Associazione Federconsumatori APS

Lombardia

Psiche Lombardia APS
Ecoistituto della Valle del Ticino OdV (Cuggiono - Mi)
Circolo Acli di Vimercate
Federconsumatori Regionale Lombardia APS
Auser Regionale Lombardia APS-ODV ETS
Novo Millennio Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s - Monza
Cgil Vallecamonica Sebino
CGIL Lombardia
Associazione Nessuno
Associazione Amici Casa della Carità ODV - Milano
CSV Lombardia, Confederazione regionale dei Centri di Servizio,
CSV Insubria – Centro di servizio per il volontariato dell'Insubria E.T.S.
Associazione Campagna Salute Mentale Milano
CADOM, Centro Aiuto Donne Maltrattate OdV - Monza

Veneto

APS VE.R.SO
VE.LA
Associazione Treviso Civica
COVESAP

Friuli Venezia Giulia

Coordinamento Difesa Sanità Pubblica
A.Fa.So.P. NoiInsieme OdV - Trieste

Liguria

APS Zenzero Genova

Emilia Romagna

Fondazione Maratona Alzheimer
Per una Sanità del Servizio Pubblico
CRI Bologna
Laboratorio salute popolare ODV

Toscana

ACSI Pisa, Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero - Pisa
Diritti a Sinistra
Associazione Maris ODV
Associazione Sosteniamo l'orizzonte progressista
Laboratorio della Conoscenza Carlo Corchia APS

Marche

GRUSOL

Umbria

Associazione Perugia per la Sanità Pubblica
Comitato Orvietano per la salute pubblica

Abruzzo

Associazione Abitare Insieme - ODV -ETS

Lazio

Immensamente ODV – Roma
Associazione Regionale Salute Mentale (A.Re.Sa.M.) OdV

Campania

Cooperativa Dedalus Napoli

Calabria

Associazione Comunità Progetto Sud

Sicilia

MO.V.I. Coordinamento di Caltanissetta ODV
Associazione Hera Onlus
Fasted Catania ETS
Federconsumatori Catania
A.D.A.S. APS - Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute
Associazione G.RI.S.E. Onlus - Catania
Associazione regionale riferimenti civici della sussidiarietà
Associazione I volontari di madre Teresa

Sardegna

Associazione Socialismo Diritti Riforme
Associazione Samassi

Hanno aderito solo al percorso delineato nella riunione del 16 novembre

Medicina Democratica ETS
Osservatorio Salute – Milano

Firmatari dell'appello a titolo personale

Rosy Bindi
Silvio Garattini
Vasco Errani
Livia Turco
Andrea Mornioli
Margherita Miotto
Nerina Dirindin
Tiziano Carradori
Carlo Saitto
Luigi Ciotti
Rosaria Russo Valentini
Lucia Bianco
don Virginio Colmegna
Marco Geddes
Gavino Maciocco
Lionello Cosentino
Franco Riboldi
Giuseppe Traversa
Maria Grazia Celani
Rebecca De Fiore
Formoso Giulio
Camilla Alderighi
Silvana Arru
Antonio Clavenna
Mariella Martini
Francesco Taroni
Cristiano Zagatti
Gianni Tognoni
Chiara Giorgi
Benedetto Saraceno
Franco Riboldi
Giuseppe Tremoloso
Giulio Fornero
Mirko Pia
Marco Moratto
Luigi Caoduro
Francesco Gerbino
Mario Nardone
Giangiacomo Migone
Anna Viacava
Claudia Zuliani
Paolo Motta Università Brescia
Maurizio Agazzi
Gabriella Giuliano

Sergio Venezia
Alessandro Guido
Marilena Bertini
Magni Ernesta Giuseppina
Paola Dall'Occo
Susanna De Biasi
Angela Pignatelli
Monica Vangi
Massimo Vittorio Brambilla
Livia Grosso
Noemi Brambilla
Diego Tenderini
Gabriele Poeta Paccati
Giuseppina Cucinotta
Paola Origgi
Luigi Galiazzo
Angelo Dal Ben
Sara Gibellini
Franco Giordano
Pirola Pinuccia
Pia Brambilla
Ivano Vicenzi
Elena Villa
Emidia Camponizzi
Fulvio Lonati
Elena Rosa Maria TOSI
Maria Sangiovanni
Claudia Brignone
Donata Leone Ornago
Paolo Molteni
Gabriele Cavazza
Massimo Bertoletti
Luisa Brembilla
Francesco Vacchi
Nicola Fabris
Maurizio Cinali
Norbert Unland
Maria Telma Fiore,
Andreagiulia Rovelli
Claudio Corti
Paolo Bevilacqua
Francesco Morandi
Vilma Balboni
Ermellina Zanetti
Sandro Venturini
Anna Paola Covello
Giancarlo Massimiliano Barresi

Massimo Quatrini
Umberto Scaccabarozzi
Claudia Contratto
Simona Pedrali
Anna Da Ros
Nicola Capozzi
Anna Da Ros
Simona Pedrali
Pietro Pellegrini
Mauro Spallucci
Nicoletta Cimadamore
Daniele Merazzi
Luca Manenti
Massimiliano Cecchin
Elena Spada
Marco Picarella
Vincenzo Mondino
Attilio Tono
Mavi Oddero
Stefano Panato